

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione degli apprendimenti è regolamentata dalla **Legge Provinciale 7 agosto 2006**, n. 5, comma 1, dagli articoli 59 e 60, "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo", e successive modifiche.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale della programmazione didattica, senza la quale non si potrebbero seguire i progressi dello studente rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (i saperi);
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (saper fare);
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

Il Collegio docenti dell'Istituto Comprensivo Trento1, all'unanimità ed in via permanente fino a diversa decisione del Collegio stesso, ha stabilito la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri. Il Collegio ritiene che tale scelta permetta tempi più distesi per la valutazione stessa, consentendo un'attività più approfondita e mirata da parte dei docenti ed un maggiore tempo per lo studio e l'applicazione da parte degli alunni.

Gli strumenti di valutazione usati sono di tipo diverso:

- test d'ingresso: possono essere usati all'inizio dell'anno scolastico e servono alla verifica del livello delle conoscenze pregresse degli alunni;
- test di verifica ed elaborati a conclusione di ciascun percorso didattico, tendono a verificare il raggiungimento degli obiettivi da parte dei singoli alunni. Gli esercizi inseriti nelle prove possono essere di tipo diverso e a difficoltà crescente a seconda dell'obiettivo da verificare. In base ai risultati di tali prove, l'insegnante potrà stabilire se procedere nella programmazione o attuare attività di recupero per la classe o per gruppi di alunni;
- autovalutazione. Il ruolo della scuola è anche quello di promuovere attività mirate alla conoscenza ed alla valutazione di sé, da parte dei singoli allievi;
- interrogazioni orali: sono fondamentali, perché permettono ai ragazzi di esprimersi con maggiore libertà e concorrono a realizzare l'obiettivo di usare con precisione e proprietà i linguaggi specifici;
- esercitazioni di laboratorio: possono costituire un'importante occasione di verifica delle capacità di osservazione, di sintesi e di elaborazione personale, delle capacità operative manuali, dell'autonomia raggiunta nell'uso degli strumenti propri delle singole discipline.

I docenti verificano:

- quando? Prima di iniziare un'attività gli insegnanti verificano qual è la situazione della classe, quali sono le preconoscenze per poi impostare e proporre la propria attività. La verifica è prevista lungo il percorso e al termine del lavoro per puntualizzare i risultati raggiunti;
- come? L'osservazione è lo strumento principale di verifica con cui quotidianamente gli insegnanti raccolgono informazioni relative ai bambini/ragazzi. Inoltre vengono registrati ulteriori elementi mediante verifiche che possono essere di vario tipo: scritte, orali, pratiche;

- cosa? Si valutano i prodotti di vario tipo (pratico, scritto, orale) , inoltre si registrano i comportamenti dei bambini/ragazzi (il livello di autonomia, l'assunzione di responsabilità, il grado di collaborazione coi compagni....).
- Criteri: sono discussi e condivisi all'interno di ogni singolo team; il giudizio che viene dato al livello di competenze raggiunte da ogni alunno è il risultato di un confronto tra più insegnanti.

Documento di Valutazione: è il documento ufficiale nel quale vengono espresse la rilevazione degli apprendimenti delle varie discipline e la valutazione intermedia e finale dei progressi. La Scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento sociale relativo all'area socio-affettiva e razionale degli studenti. Tuttavia la valutazione della capacità relazionale non influisce da sola sulla valutazione degli apprendimenti. La valutazione spetta al Consiglio di classe presieduto dal Dirigente dell'Istituzione Scolastica o da un docente da lui delegato.

Particolare attenzione viene riservata alla **valutazione degli studenti stranieri e con bisogni educativi speciali**.

Al consiglio di classe sono forniti, a cura dei docenti che hanno seguito singoli studenti in percorsi individualizzati e personalizzati previsti da PDP, PEI o PEP, gli elementi utili per la valutazione; il consiglio di classe ne terrà conto nell'espressione della valutazione per area, nella valutazione disciplinare e nella formulazione del giudizio globale.

La valutazione degli studenti stranieri deve tener conto della necessaria coerenza con l'eventuale percorso didattico personalizzato in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. Al fine di facilitare l'integrazione degli allievi di madre lingua non italiana e delle loro famiglie e di promuovere un orientamento educativo interculturale per tutti, la scuola condivide principi, criteri e strumenti per la personalizzazione e la valutazione dei percorsi degli allievi di madre lingua non italiana, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Dall'anno scolastico 2009/2010 l'Istituto si basa sul documento "Allievi di madre lingua non italiana. Personalizzazione e valutazione dei percorsi", elaborato dalla Rete Intercultura Trento.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Le istituzioni scolastiche predispongono il documento di valutazione dello studente nel rispetto dei principi generali di completezza e trasparenza delle informazioni:

- dati anagrafici dello studente e i riferimenti identificativi dell'istituzione scolastica riportando, in particolare, lo stemma della Provincia e dello Stato italiano;
- dichiarazione di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato;
- valutazione dell'insegnamento della religione cattolica per lo studente che se ne avvale, riportata nel medesimo spazio riservato alla valutazione delle discipline;
- valutazione delle attività opzionali facoltative, compresa l'attività didattica alternativa all'insegnamento della religione cattolica.

Limitatamente all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, il documento di valutazione contiene anche il consiglio orientativo e il giudizio di ammissione all'esame di stato.

Il documento di valutazione è consegnato in visione alla famiglia e allo studente per l'informazione sulla valutazione periodica e rilasciato in copia conforme al termine di ciascun anno scolastico, per l'informazione sulla valutazione annuale.

L'esito della valutazione è espresso con un **giudizio sintetico** nelle varie discipline e con un **giudizio globale**.

Il giudizio globale è stilato seguendo delle frasi precompilate e predisposte, inserite in una **griglia di valutazione** approvata dal Collegio Docenti.

La valutazione dei risultati raggiunti è espressa con i seguenti giudizi: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

Il Consiglio di classe, attraverso un costante monitoraggio dei processi di apprendimento, ha il compito di valutare gli apprendimenti e la capacità relazionale dello studente.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli studenti della classe.

I docenti di religione cattolica fanno parte del consiglio di classe per la valutazione periodica e annuale degli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.

Gli assistenti educatori, i docenti incaricati delle attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica nonché gli esperti (es. coordinatore BES, psicologo) di cui si avvale l'Istituzione scolastica, forniscono al consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascuno studente.

La valutazione quadrimestrale è espressa in modo collegiale e formalizzata sul Documento di valutazione in base alla proposta di giudizio avanzata dai singoli docenti. Il docente della disciplina propone il giudizio sintetico in base agli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il quadrimestre e alla valutazione complessiva dell'impegno, interesse e attenzione dimostrati dallo studente durante il percorso formativo.

Nel primo biennio (classi prime e seconde della scuola primaria) gli studenti vengono valutati per **aree di apprendimento**. In queste classi sarà quindi attribuito un unico giudizio sintetico per ciascuna delle seguenti aree di apprendimento:

1. lingua italiana
2. lingue comunitarie (tedesco)
3. storia con educazione alla cittadinanza, geografia
4. matematica, scienze, tecnologia
5. musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive
6. religione cattolica

Nel secondo, terzo e quarto biennio sarà attribuito un giudizio sintetico per ogni **disciplina**, compreso l'insegnamento della religione cattolica; le diciture delle materie sono come previsto nel D.P.G.P. del 17/06/2010, entrato in vigore il 28/07/2010:

1. lingua italiana
2. lingue comunitarie: tedesco
3. lingue comunitarie: inglese
4. storia con educazione alla cittadinanza
5. geografia
6. matematica
7. scienze
8. tecnologia

9. musica
10. arte e immagine
11. scienze motorie e sportive
12. religione cattolica

Il documento di valutazione della Scuola Secondaria prevede anche l'informazione relativa alla percentuale di frequenza dello studente.

Le deroghe alla quota oraria minima di frequenza annuale (pari a non meno dei tre quarti dell'orario annuale d'insegnamento previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica) per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato sono le seguenti:

- assenza per gravi motivi di salute documentati con certificato medico
- assenza per gravi motivi familiari valutati dalla Dirigente in base ad autodichiarazione firmata dai responsabili degli studenti
- presenza nell'allievo/a di conoscenze, abilità e competenze coerenti con l'anno di studio
- età anagrafica
- percorsi di migrazione.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

-Nella Scuola Primaria: la non ammissione è comprovata da specifica motivazione; viene deliberata con votazione unanime del consiglio di classe.

-Nella Scuola Secondaria: sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato gli studenti che abbiano raggiunto gli obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti trattati nelle varie discipline, uso di un linguaggio chiaro e sufficientemente corretto, capacità di operare semplici collegamenti, competenze minime) e abbiano ottenuto nel giudizio globale, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, una valutazione complessivamente sufficiente.

Lo studente può essere ammesso alla classe successiva pur in presenza di carenze negli apprendimenti, con riguardo alla programmazione didattica biennale e alla possibilità di recupero dello studente anche con percorsi personalizzati. Dell'eventuale presenza di carenze negli apprendimenti è data indicazione, per le relative discipline, nel documento di valutazione.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Dopo la conclusione dell'Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, e unitamente alla scheda di valutazione, viene consegnata alla famiglia la Certificazione delle competenze, espressa attraverso quattro livelli: non raggiunto, base (A), intermedio (B) ed avanzato (C).

La certificazione delle competenze integra gli altri documenti di valutazione e fornisce delle informazioni in ordine alla padronanza delle conoscenze, delle competenze e abilità acquisite e della capacità di utilizzarle in contesti diversi e reali. Oggetto della certificazione sono le otto competenze europee declinate in coerenza con il profilo globale dello studente in uscita dal primo ciclo indicato nei Piani di Studio Provinciali; esse sono:

Comunicazione nella madrelingua, Comunicazione nelle lingue straniere, Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, Competenza digitale, Imparare ad imparare, Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa e imprenditorialità e Consapevolezza ed espressione culturale.